



Oltre 110 studenti e insegnanti del Liceo Majorana e dell'Istituto Maitani hanno partecipato, il 28 novembre, all'incontro con Pietro Greco sul tema ***Una carta dei diritti universali per tutti gli esseri senzienti***. Da questo incontro partirà il lavoro degli studenti, che presenteranno i loro risultati il 1 marzo, in occasione della edizione 2014 di [OrvietoScienza](#).

Pietro Greco, giornalista scientifico, scrittore, docente alla SISSA di Trieste e alla Sapienza di Roma in master di comunicazione scientifica, conduttore storico di Radio3 Scienza, è partito da una analisi dei diritti vecchi e nuovi: dalla prima domanda di diritti di cittadinanza civile alla moderna esigenza di diritti di cittadinanza scientifica, nelle sue dimensioni culturale, sociale, politica ed ecologica. <<Oggi lo Stato deve considerare suo obiettivo primario la conoscenza, non solo come patrimonio collettivo, ma come occasione di sviluppo. Una scienza che rappresenta oggi il motore dell'economia e che comporta nuove responsabilità dei cittadini>> ha affermato il Dott. Greco, soffermandosi poi sulla Convenzione di Aarhus del 1998, in cui la UE sancisce il diritto per ognuno ad accedere all'informazione sull'ambiente, a partecipare ai processi decisionali in materia di ambiente e ad accedere alle garanzie in merito.

Pietro Greco è poi passato poi a parlare della neuroetica, o meglio dei correlati etici delle neuroscienze applicate all'uomo, un cammino che ha ben presto portato a cercare le implicazioni morali delle neuroscienze, o addirittura le basi neurobiologiche della morale. Come dice Marc Hauser, le origini naturali del bene e del male. Un passaggio fondamentale è quello in cui si riconosce l'importanza del rapporto tra le menti, come suggeriscono anche i risultati di alcune recenti ricerche nell'ambito delle neuroscienze come quelle sui neuroni specchio di Giacomo Rizzolatti. <<Ecco, dunque, perché, quando ci chiediamo se il delfino o lo scimpanzé possano essere definiti persone e se, per questo, abbiano più diritti di una medusa, poniamo dei problemi di neuroetica. Allo stesso modo parliamo di neuroetica quando affrontiamo i temi alla mente ed, eventualmente, dei diritti dei robot. Interrogarsi sulla mente degli animali non umani o sulle intelligenze artificiali significa anche interrogarsi sulla nostra mente. Porsi il problema dell'etica relativa alle "menti altre" significa porsi anche problemi relativi alla nostra etica>>